

La congestion introdotta nel 2003

Londra, per entrare si pagano 16 euro

LONDRA — Era il sogno di Ken Livingstone: introdurre un pedaggio per le auto nella zona centrale di Londra, ridurre il traffico, aumentare le entrate da reinvestire in migliorie per i trasporti pubblici e le strade. Nonostante l'opposizione di automobilisti e negozianti l'allora sindaco della capitale britannica riuscì ad attuare il progetto. Livingstone non è più sindaco, ma la congestion charge rimane: dal 2003 chi vuole recarsi in centro in macchina paga, e caro: la quota inizialmente era di cinque sterline al giorno, in otto anni è raddoppiata. Dal 4 gennaio 2011 costa 10 sterline (al cambio attuale 16 euro).

Ci sono sconti: chi abita all'interno della zona, che va da Tower Bridge (Est) a Belgravia (Ovest) e da Marylebone Road (Nord) a Lambeth (Sud), è costretto a pagare tutto l'anno con uno sconto del 90%, mentre chi registra l'auto con Transport for London e lascia alla società il compito di stabilire la quota settimanale paga nove sterline al giorno piuttosto che dieci. Ma sul successo dell'iniziativa i dubbi rimangono. Dalle cifre, per quanto positive, non emerge la rivoluzione auspicata da Livingstone.

Il sistema di controllo e gestione è caro. Le telecamere posizionate sulle strade d'accesso alla zona sono munite di un programma automatico di lettura delle targhe a raggi infrarossi, che a giornata terminata (la congestion charge si applica dalle 7 alle 18) verifica quali, delle auto entrate, non hanno pagato il pedaggio. L'automobilista ha tempo sino al giorno successivo, dopodiché scatta la multa. L'efficienza è notevole, il costo anche: circa 130 milioni di sterline l'anno, più del 50% delle entrate (pari a circa 250 milioni di sterline l'anno).

Una volta calcolate le multe non pagate il profitto netto è di 89 milioni di sterline.

L'impatto sull'ambiente è difficile da calcolare con esattezza, in quanto le nuove tecnologie hanno portato comunque a una riduzione dell'inquinamento, ma è stimato attorno a un calo del 2% delle emissioni. E il traffico? Una riduzione c'è stata (-7%), ma il tragitto medio è solo leggermente più veloce di prima (-5% del tempo) e per i negozianti, oggi in crisi per via della situazione economica, l'introduzione della congestion charge ha significato un inizio precoce del rallentamento delle attività: hanno accusato subito un calo del 7% delle vendite.

Detto ciò, la congestion charge è semplicissima da usare. Si può pagare su Internet, per telefono e con sms, in anticipo di alcuni mesi e in ritardo di 24 ore, oppure, metodo preferito da tanti perché a prova di multa, basta registrarsi: saranno le telecamere a raggi infrarossi a stabilire quanti giorni si è entrati nella zona.

Paola De Carolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Traffico diminuito del 7%. Giù anche le emissioni del 2%. Ma restano i dubbi

**Nella City** Il ticket a Londra**Ken Livingstone**

L'esperienza di Londra

di PAOLA DE CAROLIS

A PAGINA 2